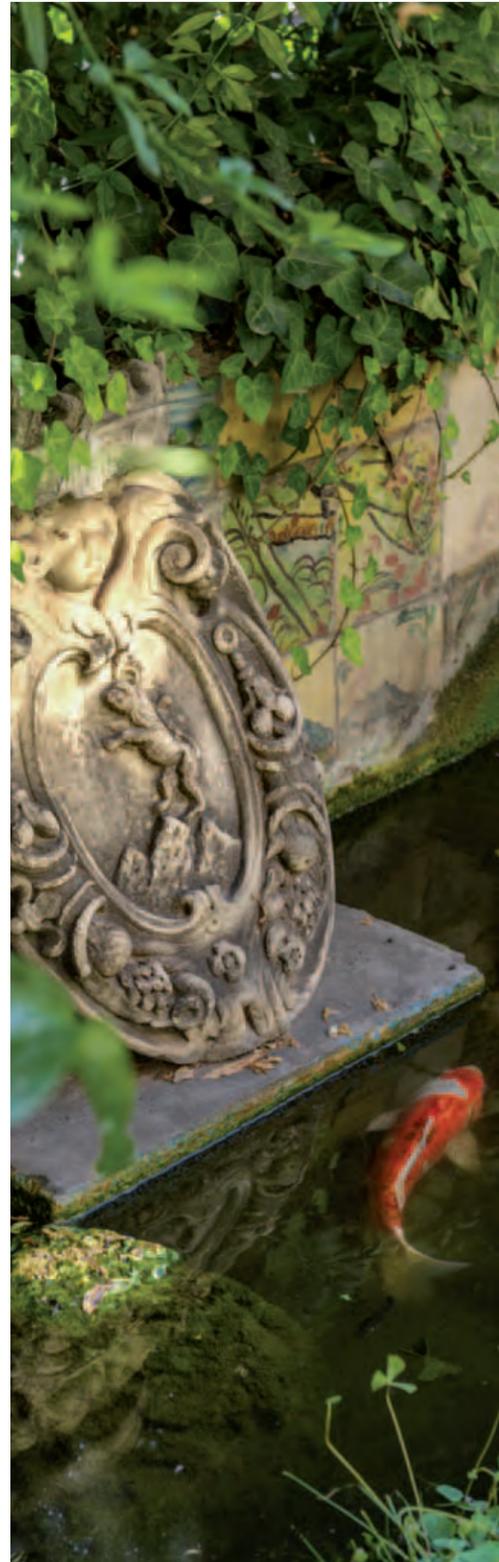


FASCINO ANTICO

TESTO DI MARGHERITA DALLAI / FOTO DI ANDREA VIERUCCI

A PALERMO, CAPITALE DELLA CULTURA, OSPITI DI NICOLETTA E GIOACCHINO LANZA TOMASI NEL PALAZZO DI FAMIGLIA SITUATO NEL CUORE DELL'ANTICO QUARTIERE DELLA KALSA





I

Il Palazzo Lanza Tomasi è stato l'ultima residenza del Principe Giuseppe Tomasi di Lampedusa, autore del celebre romanzo "Il Gattopardo", uno dei più grandi successi letterari del 900. Si affaccia sul bel golfo di Palermo e ha un fascino antico che si avverte già varcandone il portone e si ritrova nei grandi saloni dove fini porcellane, tavoli in tarsia di pietre dure, ritratti di famiglia, lampadari veneziani del settecento, libri antichi e manoscritti originali si mescolano alla presenza, sottile e persistente, di anime aristocratiche e spiriti eletti. Il Palazzo apparteneva già alla Famiglia dello scrittore: Giulio Fabrizio Tomasi di Lampedusa nel 1849 lo acquistò con l'indennizzo ricevuto dalla corona per l'esproprio dell'isola di Lampedusa. Passò ai De Pace, armatori siciliani nel 1862. Nel 1948, Giuseppe Tomasi di Lampedusa, dopo aver perduto il palazzo di famiglia nei bombardamenti del 1943, lo ricomprò dai De Pace e lo elesse a sua dimora. Dal grande terrazzo si gode un panorama piacevolissimo; il mare fa capolino tra il verde rigoglioso dei rampicanti, il profumo del gelsomino arriva a ondate dolci come la brezza che viene dal mare. Nicoletta e Gioacchino Lanza Tomasi, figlio adottivo di Tomasi di Lampedusa, vi vivono stabilmente dal 2007 dopo aver passato anni tra Roma, Bologna, New York e Napoli.

Hanno iniziato a occuparsene cominciando dalla terrazza, che hanno trasformato in un rigoglioso giardino pensile con piante mediterranee e subtropicali, creando una sezione per le erbe officinali, implementando gli agrumi, piantando nasturzi e fiori commestibili. "Molti lavori li facevamo noi, io e Gioacchino, i giardinieri arrivavano solo per le grandi potature", racconta la padrona di casa. "È stata la nostra creatura". In seguito si sono occupati del restauro del Palazzo e dei suoi vari piani, a partire da quello nobile, riportandolo agli antichi splendori. "Fino a quando avevamo due case gli interventi sono stati minimi. Dopo che ci siamo stabiliti a Palermo ho iniziato ad occuparmene molto modificando gli interni, rinnovando tappezzerie, cambiando la disposizione dei mobili e delle stanze", continua Nicoletta Lanza Tomasi. Il Palazzo è la casa museo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa: accoglie i suoi manoscritti, la sua biblioteca storica, alcuni mobili e il vasellame pregiato di famiglia. "Il Gattopardo non è stato girato qui. Ma alcuni mobili, argenterie e porcellane utilizzati nel film di Visconti



provengono da questa dimora”, continua. Dalla terrazza sul mare arriva una luce mediterranea, forte e inebriante che entra prepotentemente negli interni. Accarezza mobili e ritratti, che sembrano animarsi. “Ho amato questo Palazzo da subito; da quando ho iniziato a prendermene cura il legame è diventato ancora più stretto”, aggiunge Nicoletta Lanza Tomasi. Anche il rapporto con la città è intenso. Quando la signora è arrivata a Palermo, nei primi anni 80, il centro storico era malridotto e mostrava ancora le ferite della seconda guerra mondiale. “La città, che è molto migliorata negli anni, mi ha conquistato. È una delle città mediterranee più ricche di charme. Amo le sue bellezze artistiche, i mercati, i suoi meravigliosi giardini. Anche se ho sempre il rammarico di non vedere sfruttate adeguatamente le potenzialità culturali e turistiche della città e della Sicilia. Che sono tante e straordinarie”, conclude. ■

Il settecentesco Palazzo Lanza Tomasi di Palermo ha il carattere delle grandi dimore aristocratiche siciliane. È stato l'ultima dimora di Giuseppe Tomasi di Lampedusa e ospita, nel piano nobile, la casa museo dell'autore del celebre romanzo, “Il Gattopardo”.

A sinistra, la biblioteca storica dello scrittore, rimasta intatta dall'epoca della sua morte. L'arredamento è formato da mobili e quadri provenienti dal distrutto Palazzo Lampedusa e dal Palazzo di Santa Margherita di Belice, residenza estiva dei Filangeri di Cutò, la famiglia materna dello scrittore.

IN QUESTA PAGINA E NELLE PAGINE SUCCESSIVE, ALCUNI SCORCI DELLA SALA DA BALLO, DOVE TRA MOBILI DI PREGIO È CONSERVATO UN ALTRO TESORO: TUTTI I MANOSCRITTI DI GIUSEPPE TOMASI DI LAMPEDUSA, TRA CUI QUELLO DEL GATTOPARDO. ALLE PAGINE 88-89 UN ANGOLO DELLA SALA: BELLISSIMI I LAMPADARI VENEZIANI E IL TAVOLO IN TARSIA DI PIETRE DURE.



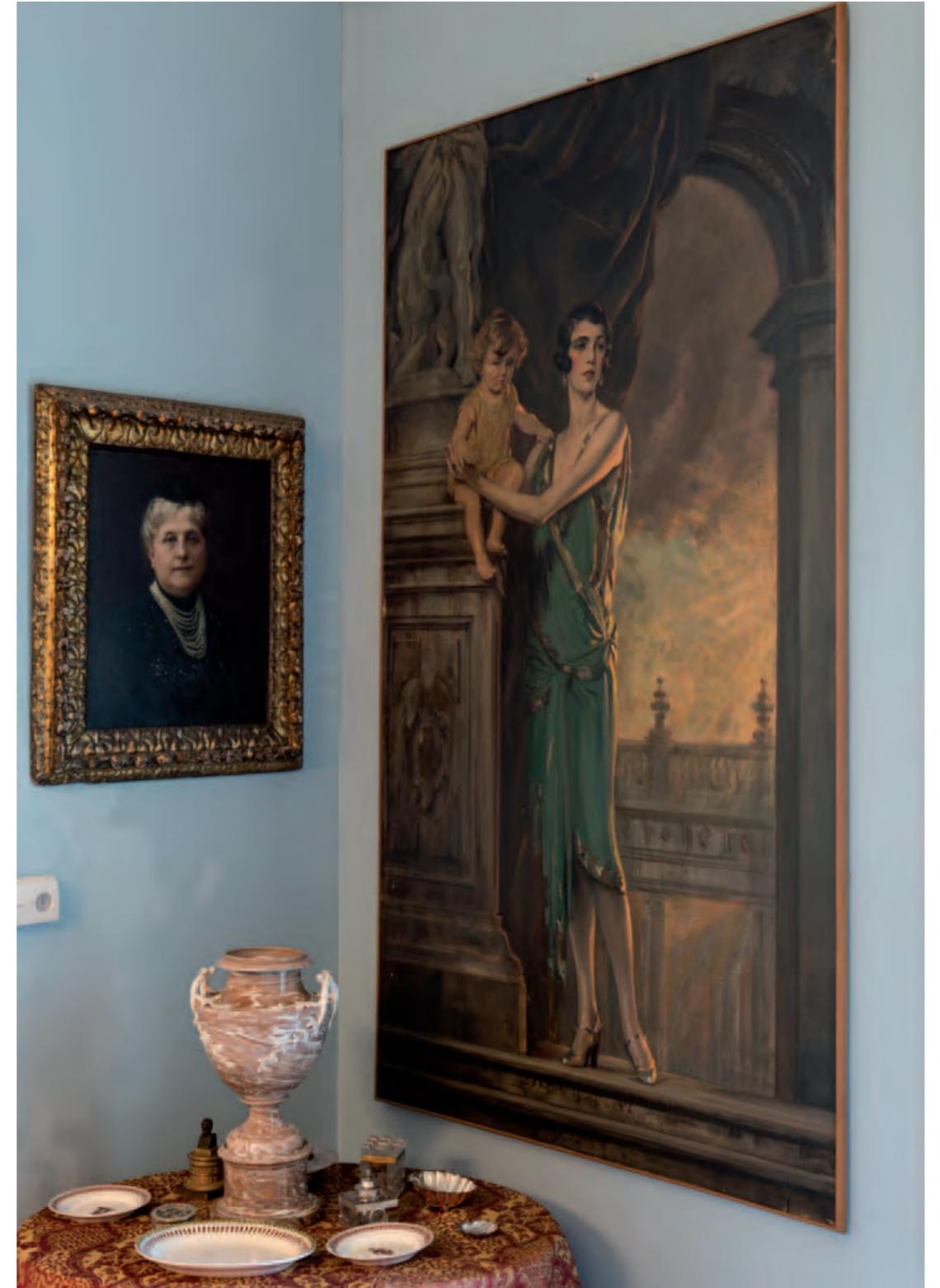






In questa pagina, in alto, la teca che contiene i manoscritti di Tomasi di Lampedusa tra cui quello originale del Gattopardo. Il romanzo fu edito da Feltrinelli nell'ottobre 1958.

A fianco, la vetrina in tartaruga che ospita porcellane antiche. A destra, un ritratto della bellissima madre di Gioacchino Lanza Tomasi, di origine ispano americana, con il figlioletto in braccio. Alle pagine 92-93 uno scorcio di una sala del piano nobile.







La bella sala da pranzo di Palazzo Lanza Tomasi si affaccia sul golfo di Palermo. Candelabri e oggetti in argento decorano il piano del tavolo antico. Una luce mediterranea, particolarmente intensa, illumina il piano nobile che si affaccia sul mare. Costruito tra fine Seicento e inizi Settecento, il Palazzo è stato edificato sui bastioni cinquecenteschi che Carlo V fece costruire per difendere la città dalle incursioni dei turchi.





Un'altra grande biblioteca è ospitata al piano nobile del Palazzo. È quella personale di Gioacchino Lanza Tomasi che accoglie un gran numero di libri, molti di letteratura e musica, antichi e non. Sullo sfondo, a sinistra, la bella culla settecentesca di famiglia che ha accolto negli anni molti bebè, compresi i figli del musicologo. Il pavimento è in maiolica siciliana.



OSPITALITÀ E BUONA CUCINA

Gioacchino Lanza Tomasi, uomo di cultura e fine musicologo, e la moglie Nicoletta sono l'anima dell'omonimo Palazzo situato in via Butera 28.

La padrona di casa, veneziana, interprete e traduttrice, ha lavorato e vissuto a lungo all'estero prima di conoscere il marito. Stabilitasi a Palermo ha iniziato a occuparsi del settecentesco Palazzo Lanza Tomasi bisognoso di restauro e cure. Intraprendente e volitiva, ha trasformato l'ultimo piano in appartamenti di charme per soggiorni brevi, Butera28, base ideale per andare alla scoperta dello straordinario patrimonio artistico della città. Appassionata di cucina, organizza lezioni di cucina siciliana. Un'esperienza culinaria e allo stesso tempo culturale che inizia di buon mattino con la visita al mercato del Capo per reperire i più freschi ingredienti di stagione, (pesce, verdure, agrumi di Sicilia, profumato pane di sesamo cotto a legna appena sfornato) e continua alla scoperta delle bellezze nascoste di Palermo. Di ritorno dal Palazzo, Nicoletta Lanza Tomasi accompagna i suoi ospiti nella terrazza per raccogliere essenze mediterranee, agrumi e fiori da utilizzare nei piatti siciliani che verranno preparati sotto la sua guida attenta. Il menu preparato dagli ospiti sarà consumato nell'elegante sala da pranzo del piano nobile.

Per informazioni: butera28.it, info@cookingwiththeduchess.com



In alto, lo schienale della bella panchina con le maioliche antiche. A destra scorci del giardino pensile; accanto il Gelo di Mellone, preparato dalla padrona di casa per i suoi ospiti. I fiori di gelsomino provengono dalla terrazza. A sinistra Nicoletta e Gioacchino Lanza Tomasi.

